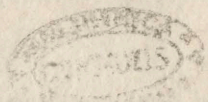


M. Amati



Milano ed' 19 marzo 1736

9

avea scappata fin da sabato la qui inchiusa per
mandarvela per la via di Bergamo - ma non
credendo più questa strada troppo sicura l'ò ritenuta
indotta. Ella vi dirà le ragioni che a intraprender
di nuovo il viaggio d'Annamonte inferivano. La
altre volte elle fanno di vero piacere, ma
anno un fine molto più amabile nelle presenti
circostanze, e vale che non dubito che voi
non siate per approvarlo. Vo torno a dire,
che caso che ne l'uno ne l'altro dei miei
progetti riga, io sono a legar il rege di luglio.
Voi vedete che tutto l'affare dee al più al più
decideri in quattro o cinque giorni, e qualis non
potrebbe senza spesa, che non si debba tentare
una volta che più spara di molto unlimo
a me d'alla lega. Il piano che voi avete
formato era certo di mio piacere, ed io ho avuta
tranquilla e goduto con voi gli effetti se mille cose
non nocivano, come sapete, a disturbarmi ed
a caricarmi per così dire di costi non dubito,
che risparmiando, voi alcuni pro le spese ordinarie
(perche in ciò trattajo dell' unlimo comune) non
vogliate dar mano, ~~perche~~ affines che io possa proficua
d'una ragione, che non tornerebbe veramente più,

e d' un' altro che potrebbe manovarmi negligendola ancora
e mettendo maggior tempo in mezzo a' desiderarla.
Dio m' è testimonio, fido mio caro, se io intraprendo questo
viaggio per altro motivo che per questo e se io
non desidero d' averne alcun profitto che per farne
posto anche a voi. Quanto mi dispiace non avervi
presente, poiché la bocca potrebbe dirvi molte
altre cose che non può una lettera. Vi giuro, e
vi torno a giurare che ricorrendo infelice la mia
mia io dentro il mese di luglio ritorno a voi
per accomodarmi alle circostanze nostre. Terribilissimo
affare mi viene un poco amplexato meno (rimpiando
~~per~~ per alcun tempo io che rimpianger io poteva)
perché io ne avrei fatto un nome bello ed utilissimo
fusse al tempo. Ora vorrei dire occasione che
mi presentano molto maggiore utilità di quella che
poteva fare quella nel mio giro. Spesso adunque
che vorrete anche in voi contribuire qualche amplexo
contribuire in quello. Io vi rendo conto che per me
non si faranno che poche spese che sono meno necessarie
vie. Una volta che io sarò in Inghilterra, il debito che
è alla corte non mi obbliga a risparmiare spesa nel
veprimi. Io non trovo alcun' occasione alcuna di
economia favorevole. La maggiore economia di tutte,
dinto voi, sarebbe quella di tornare a casa. Ma
la maggiore mia pena è una pirata per, perché

d'indi ne ripulirò una granle utilità. Voi spero dal
canto vostro, fido mio caro, farete che la spesa della
casa in questa città sia la minore che possibil sia.
Delia mia se potessi per un giorno ricompagnarmi in
qualche maniera di quel tanto che vi devo. Fate
spero che la mia speranza di ciò mi fai un' indubitate
piacere. Voi sapete che io vi amo come amico, e nelle
mie disgrazie vi ringrazio e veduto quanto intendo
voi prendete per me, e non è avuto consolazione
che in voi. Io credo che noi potremo farcela o
mettendoci a casa venturo settimana. Potete scrivermi a
milano, poiché già trovo modo che la vostra lettera
mi raggiunga. Intanto potete dare addio a me.
Inquiet di non che potendo io per darvi mi consiglio
il bisognare. Per Parigi vi prego di una lettera
per un buon banchiere per un uomo come
mi Gaudin, e per fondare un prego di una simile.
Desidero per l' utilità vostra comune di non rivedermi
che da qui a qualche anno, e dall' altro canto vi
torno ad esprimere che se questo non è luogo dove il
piacere di abbracciarvi da qui a quattro mesi. addio fido.
mio caro apicentemi del mio amore e della mia discesa
poterò sempre di dimorarvi l' uno e l' altro e non abbeni
mai ne (ell' anno) ne della discesa che voi potete
avere per me addio fido mio caro addio.
angelari vi prego una lettera di complimenti
in casa. Potete darne alcune copie
perché il libro vi sparga sempre più

di 150
a 40

e tenerne una ventina d'esemplari effuso di
vostre copie che ve ne vengano richieste la
Bologna. addio di nuovo. Scrivetemi il più presto
che potete.

[Faint, mostly illegible handwritten text, likely bleed-through from the reverse side of the page.]

Robt
Benjamin
Mungo

1787